03/07/2016 La Repubblica pagina 40

{ > INTERNET CLUB

La maxi-banca dati sulla strage di Ustica

Q uesta è stata, anche, la settimana di Ustica: dunque, la settimana delle commemorazioni, dei messaggi, delle dichiarazioni d' intenti, delle mostre, degli spettacoli teatrali. Come è ovvio e come sempre, da 36 anni a questa parte, si è chiesta giustizia. Come ogni anno, qualcuno ha detto che, in fondo, la memoria serve a poco, e altri hanno giustamente risposto che senza la memoria, specie in un tempo in cui si fatica a ricordare quanto è successo appena il giorno prima - figurarsi se si parla del 27 giugno 1980 - non solo non c' è giustizia, ma non c' è futuro. Come scriveva il poeta Franco Fortini: «La memoria non è ricordo di fatti, di episodi e neanche documentazione di clima, di temperie, di contesti come ho sentito ancora oggi da molti ripetere; memoria è soprattutto giudizio storico, è giudizio storico quello che fa capire quello che abbiamo davanti e non soltanto quello che abbiamo alle spalle». La premessa è per invitare alla visita di un sito: si chiama stragi80. it e si deve a due giornalisti, Fabrizio Colarieti e Daniele Biacchessi, che da sedici anni raccolgono e mettono a disposizione tutti i documenti relativi a Ustica: significa 600.000 pagine di atti giudiziari e parlamentari, i tabulati radar, i lanci delle agenzie di stampa e gli articoli dei quotidiani, le edizioni dei telegiornali, l' ultimo messaggio del pilota ai passeggeri, i nomi delle vittime, le foto. Un lavoro immenso per un sito che non percepisce altri finanziamenti se non quelli dei visitatori: e che è un gioiello di attenzione, di cura, di etica professionale. Di speranza, anche: perché conservare la memoria e renderla pubblica significa sperare che non sia inutile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

LOREDANA LIPPERINI

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjI0NSTy4yIyMjTGEgUmVwdWJlbGlpYSMjIzAzLTA3LTIwMTYjIyMyMDE2LTA3LTA0VDExOjA3OjU0WiMjI1ZFUg==